

Sguardi sul mondo

1. *Meno 365, più 365*

Sono passati tutti quelli chiamati col numero 2006. Già sono in cammino i nuovi sotto il numero 2007. Sono tutti fatti di secondi, di minuti e di ore. Li chiamiamo giorni. Pensa quanti gruppi di questi giorni, che chiamiamo anni, sono passati da quando Cristo è venuto fra noi a Betlem, in Palestina. Lui ne **ha vissuti soltanto 33**, circa. Poi l'hanno ammazzato un venerdì pomeriggio e la domenica all'alba era già risorto. I suoi 33 sono stati un dono di salvezza per tutti e per sempre.

Come sono stati i 365 del 2006? **Ripensali un po'**. Per esempio: è stato l'anno centenario della nascita di Padre Mariano da Torino. C'è stato il cambio di governo e del Presidente della Repubblica. Siamo passati **dal Cavaliere al Professore e dall'ex democristiano al post comunista**. Dal centro destra al centrosinistra. Chi comandava, ora fa l'opposizione; e quelli di allora, ora comandano. Speriamo che le parti intercambiabili ci regalino giorni migliori. La finanziaria è un po' come una lezione fatta da un Prof. esigente per rimettere a posto le cose; per ora si piange – ha detto – ma poi si riderà. Conserviamo il sorriso – se possibile – nonostante tutto!

2. *Perché impiccare un uomo a Bagdad?*

È morto impiccato, ma prima ha voluto raccomandare di non fidarsi degli iranesi “perché è gente pericolosa”. Ha chiesto di destinare ad un amico il libro del Corano che stringeva sotto il braccio, ha recitato l'atto di fede musulmano: “Allah è grande e Maometto il suo profeta”. La botola sotto i suoi piedi si è aperta e – crudeltà insopportabile – le immagini della sua uccisione hanno fatto il giro del ▶

1 Questa nuova rubrica riprende quella intitolata **Asterischi**, che ho curato su questa rivista negli anni 2002-2003. Soprattutto riprende la rubrica televisiva **Sguardi sul mondo all'interno** della quale si collocò “La posta di Padre Mariano” iniziando nel 1955, che però compare sul Radiocorriere Tv con titolo autonomo domenica 1 maggio 1955.



Palazzo del Quirinale: la torretta dell'orologio del Mascarino

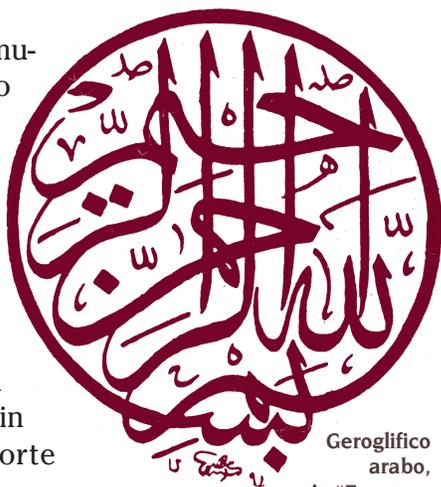
mondo. Era il **30 dicembre 2006**, sacro per i musulmani sunniti che in quel giorno ricordano Abramo che viene fermato da Dio mentre sta per sacrificargli il figlio Ismaele (non Isacco!). Come se per noi fosse Pasqua, ha detto uno di loro! La stessa festa gli sciiti la celebrano il 31 dicembre. Non si poteva, eventualmente, aspettare due giorni?

Nel 2006 sono stati giudicati e condannati a morte 2.158 persone. 1.770 in Cina, 94 in Iran, 60 negli USA, 96 nell'Arabia Saudita e 138 in vari altri Paesi, che ammettono la pena di morte (sono in tutto 74).

Dopo che Caino ebbe ucciso il fratello Abele – il primo omicidio nella storia umana – Dio gli disse che il sangue di suo fratello gridava dalla terra la sua innocenza. Ed aggiunse: “Chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte”.

Nessuno ha il diritto di uccidere una vita - dal concepimento al suo naturale tramonto. Ma tutti si ha il diritto e il dovere di rendere innocui i colpevoli, di far loro espiare e, possibilmente, riparare, il danno fatto. Per questo esistono le carceri, l'ergastolo e..., una volta, anche i lavori forzati. Nella Bibbia si legge che Dio dice: “Non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva”. Così è Dio. E noi?

RIN



Geroglifico arabo, in “Europeo, dal Corano”: nel nome di Allah, clemente misericordioso (composizione)

W. Blake, Il corpo di Abele trovato da Adamo ed Eva, Tate Gallery, Londra



P.S.: Non mi dispiacerebbe sentire come la pensi tu su questi e su altri aspetti del nostro vivere quotidiano. Puoi scrivere indirizzando le lettere a **“La Posta di Padre Mariano da Torino” - Via V. Veneto, 27 - 00187 Roma**, oppure inviare un fax al n. **06.4747723** o anche inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo **ricordo32@virgilio.it**